

Pecile M., Zavaglia C., Ciardi A.

Catarratto Bianco Lucido

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nome: Catarratto Bianco Lucido B.

Codice: 059

Sinonimi ufficiali: Catarratto* Lucido**

Annotazioni: * Ai soli fini della designazione, **Ai soli fini della designazione dei vini provenienti dalle uve raccolte nella regione Sicilia

Data di ammissione: 25/05/1970, decreto pubblicato sulla G.U. 149 del 17/06/1970

2. INFORMAZIONI GENERALI

Le informazioni presentate in questa sezione sono tratte da: A. Mazzei ed A. Zappal` - "Catarratto bianco lucido", in Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume IV, 1965

2.1. Sinonimi (ed eventuali errati)

Catarratto bianco lustro; "Castellaro" (così viene chiamato nelle isole Eolie).

Con Decreto del 21 Novembre 2018, pubblicato in gazzetta Ufficiale n. 279 del 30/11/2018 è stato definito il sinonimo di "Lucido" ai soli fini della designazione dei vini provenienti dalle uve raccolte nella Regione Sicilia.

2.2. Descrizione Ampelografica

Il vitigno è stato descritto utilizzando un clone di "Catarratto bianco lucido" nel vigneto sperimentale del Vivaio Governativo di Viti Americane di Palermo, sito nel comune di Palermo, contrada "Pomara" o "Luparello". I caratteri rilevati nel suddetto vigneto, sono stati successivamente confrontati con quelli del "Catarratto bianco lucido" presente nella collezione ampelografica dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala, sita a Marsala (prov. di Trapani), contrada "Badia". Nonché con quelli presentati dai cloni coltivati nei comuni di Marsala, Alcamo e Castellammare del Golfo (tutti in provincia di Trapani) e con quelli presentati dai cloni coltivati nella collezione ampelografica dell'Istituto Tecnico Agrario di Catania.

Germoglio di 10-20 cm

Apice: espanso, talvolta anche globoso; bianco con orlo carminato; cotonoso.

Foglioline apicali (dalla 1a alla 3a): spiegate; bianco-verdastre, lievemente carminate, con colorazione che sfuma verso il bronzeo sulla pagina superiore; pagina superiore cotonosa (1a) o più o meno lanuginosa (2a e 3a); pagina inferiore cotonosa.

Foglioline basali (dalla 4a in poi): spiegate; verde-chiare con sfumature bronzee ai margini, sulla pagina superiore; verde-biancastre su quella inferiore; tomentosità variante dalla sub-lanuginosa alla aracnoidea più o meno intensa sulla pagina superiore; dalla sub-cotonosa alla lanuginosa più o meno intensa su quella inferiore.

Germoglio alla fioritura

Apice: espanso, bianco-verdastro, con margine lievemente carminato, cotonoso.

Foglioline apicali: spiegate o piegate con i margini rivolti verso la pagina inferiore; colore variante dal verde-giallastro al verde-bronzeo, man mano si passa dalla prima alla terza fogliolina, sulla pagina superiore; la pagina inferiore è biancastra con margini verdi, nella prima e seconda fogliolina; bianco-verdastro nella terza; tomentosità variante dalla lanuginosa all'aracnoidea molto intensa, sulla pagina superiore; cotonosa la pagina inferiore.

Foglioline basali: per lo più con i margini rivolti verso la pagina inferiore ma anche spiegate; verdi lucide, sulla pagina superiore, con riflessi bronzei che vanno attenuandosi man mano si passa dalla prima alla terza fogliolina; verdi-grigiastre, tendenti al verde opaco (3a fogliolina), sulla pagina inferiore; aracnoidee sulla pagina superiore; più o meno lanuginose su quella inferiore.

Asse del germoglio: a pastorale.

Tralcio erbaceo: verde-giallastro, diffuso interamente; spesso si notano delle striature rosso-ramate presenti sul lato rivolto al sole; sezione trasversale circolare, contorno angoloso; aracnoideo, più intenso sulla prima metà superiore, con tendenza a diventare cotonoso all'apice; tomento diffuso interamente.

Vitici: bifidi e trifidi; intermittenti (formula: 0-1-2-0-1-2-0); lunghi, sottili, verde-chiaro.

Infiorescenza: grande; piramidale; lunga, in media, 15 cm (senza peduncolo); di bell'aspetto e robusta.

Fiore: bottone florale di forma intermedia tra il piriforme ed il cilindroide; piccolo; tipo morfologico 3° (ermafrodita); tipo

fisiologico: autofertile.

Foglia: piccola o media, orbicolare o tondeggianti, qualche volta anche sub-reniforme; quinquelobata; seno peziolare a V chiusa o a bordi sovrapposti; seni laterali superiori profondi a lira chiusa od a bordi sovrapposti; seni laterali inferiori poco marcati o, addirittura, appena accennati; a V più o meno larga o a bordi paralleli; lobi, in genere, meno marcati di quelli del "Catarratto bianco comune" e contorti; angolo alla sommità dei lobi terminali ottuso; pagina superiore di colore verde-chiaro, superficie del lembo ondulata o bollosa, quasi glabra; pagina inferiore di colore verde pallido, aracnoidea più o meno intensa; nervature di I ordine, sia sulla pagina superiore che su quella inferiore verdastre; poco appariscenti; lembo di media consistenza e contorto; denti a margini quasi rettilinei o leggermente concavi; irregolari; a base stretta.

Picciolo: medio, verde-biancastro.

Colorazione autunnale delle foglie: giallastra; il lembo presenta gli orli rivoltati inferiormente.

Grappolo a maturità industriale: medio, cilindrico, piuttosto allungato; semplice, qualche volta alato; compatto o eccessivamente compatto; lunghezza media del grappolo cm 16; peduncolo legnoso, di media lunghezza, piuttosto sottile, color nocciola; pedicello corto o medio, sottile, verde, con cercine poco evidente e non verrucoso; pennello corto, incolore.

Acino: medio o piccolo (più piccolo di quello del "Catarratto bianco comune"), sferoide od ellissoide marcato, regolare, con sezione trasversale regolare (circolare); buccia giallo-dorata, con distribuzione regolare del colore, lucida, pruinosa, spessa; ombelico persistente; polpa succosa, a sapore dolce (lievemente meno dolce di quella del "Catarratto bianco comune") e semplice; succo incolore.

Vinaccioli: numero medio, per acino, 1; eccezionalmente 2; di grandezza media.

Tralcio legnoso: medio (circa m 1,30), robusto, fragile, poco ramificato; corteccia resistente; sezione trasversale circolare; superficie parzialmente pruinosa, maggiormente ai nodi; glabra, striata; nodi sporgenti; meristemi medi (in media 6 cm), colore rossastro, distribuito uniformemente; gemme coniche; cercine peziolare stretto, poco evidente; rettilineo perpendicolare.

Tronco: medio.

2.3. Fenologia

Condizioni di osservazione: si considerano quelle del vigneto sperimentale del Vivaio Governativo di Viti Americane di Palermo, sito nel comune di Palermo, contrada "Pomara" o "Luparello".

Ubicazione

Altitudine: m 170, circa, s.l.m.;

Esposizione: Est;

Portinnesto: "Berlandieri x Rupestris 17-37";

Età delle viti: anni 16;

Sistema di allevamento: a media espansione (alla Guyot);

Terreno: in dolce declivio, da sud-ovest ad est; argilloso.

Fenomeni vegetativi

Germogliamento: medio; fra la terza decade di Marzo e la prima decade di Aprile.

Maturazione dell'uva: III epoca; fra la terza decade di Agosto e la terza decade di Settembre.

2.4. Caratteristiche ed Attitudini colturali

Vigoria: buona; forma di allevamento a media espansione ("alcamese") o a piccola espansione (alberello siciliano a vaso con o senza "racinante"); potatura mista o corta.

Produzione: abbondante (maggiore di quella del "Catarratto bianco comune") e costante.

Posizione del primo germoglio fruttifero: 2a gemma.

Numero medio di infiorescenze per germoglio: uno.

Fertilità delle femminelle: quasi nulla.

Resistenza alle avversità meteoriche, malattie e parassiti: il vitigno è, in genere, abbastanza resistente alle malattie parassitarie, ai forti calori ed alla siccità; il grappolo lo è meno verso l'oidio, le tignole e la muffa grigia, a causa della compattezza del medesimo. Nel marsalese è stata notata una certa recettività della cultivar verso la fumaggine.

Comportamento rispetto alla moltiplicazione per innesto: buona affinità con tutti i portinnesti diffusi nella zona.

2.5. Utilizzazione

Esclusivamente per la vinificazione.

3. COLTIVAZIONE

3.1 Classificazione

3.1.1. Idonea

In tutta la regione: Sicilia

3.2 DOP ed IGP

La varietà è ammessa nelle seguenti denominazioni di origine e/o indicazioni geografiche.

3.2.1. DOC

Alcamo, Contea di Sclafani o Valledolmo-Contea di Sclafani, Contessa Entellina, Erice, Etna, Mamertino di Milazzo o Mamertino, Marsala, Menfi, Monreale, Salaparuta, Santa Margherita di Belice,

Sicilia, Sicilia

Siciliane*, Valle Belice*

* è ammessa la menzione di questa varietà in etichetta

3.2.1. IGT

Avola, Camarro, Fontanarossa di Cerda, Salemi*, Salina*, Terre

4. SUPERFICIE VITATA

Evoluzione della superficie vitata dal 1970 ad oggi, rilevata dai censimenti ISTAT (dati espressi in ettari).

1970	1982	1990	2000	2010
29.370	20.042	9.792	7.548	8.859

5. PRODUZIONE VIVAISTICA

Di seguito sono riportate le produzioni di barbatelle innestate, divise per categoria di materiale, dal 2014 all'ultimo dato disponibile.

Anno	Standard	Certificato	Base	Iniziale *
2022	571.583	1.054	-	-
2021	1.095.208	-	-	-
2020	1.267.262	-	-	-
2019	2.137.739	-	-	-
2018	2.424.225	-	-	-
2017	1.779.645	-	-	-
2016	1.921.355	-	-	-
2015	4.207.102	-	-	-
2014	4.731.560	-	-	-

* : la categoria "Iniziale" è stata introdotta nel 2005